

OFFESE ALLA POLIZIA PENITENZIARIA



(Leggi prima l'articolo di Roberto Galullo del Sole 24 ore)

Dottor Galullo,

chi le scrive è un Vice Sovrintendente della Polizia Penitenziaria. Con la presente ritengo doveroso esprimere tutto il mio "sdegno" per le parole riservate al Corpo di Polizia Penitenziaria, apparse sul suo Blog il 4 novembre 2008. I contenuti di quell'articolo lasciano presupporre che dietro di esso vi è un soggetto che ha delle evidenti scarsissime conoscenze sull'importante ruolo istituzionale di un Corpo che rappresenta una delle cinque forze di polizia dello Stato. A questo punto, penso sia necessario erudirla: la Polizia Penitenziaria è una delle cinque Forze di Polizia dello Stato Italiano, al pari della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato. Il Corpo di Polizia Penitenziaria è una Forza di Polizia civile ad ordinamento speciale, altresì nota come "Corpo militarmente organizzato". Tutti gli uomini e le donne del Corpo di Polizia Penitenziaria svolgono compiti di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza legati al settore penitenziario ed alla gestione delle persone sottoposte a

provvedimenti di restrizione o limitazione della libertà personale, ma non solo: espleta attività di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del CDS, partecipa al mantenimento dell'ordine pubblico, svolge attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza anche al di fuori dell'ambiente penitenziario, così come tutte le altre forze di polizia, svolge attività di scorta a tutela di personalità istituzionali (Ministro della Giustizia, Sottosegretari di Stato) e di magistrati. Il Corpo garantisce l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine e la tutela della sicurezza all'interno degli istituti, partecipa alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti. Inoltre, espleta il servizio di traduzione e piantonamento dei ristretti. Al Corpo di Polizia Penitenziaria appartengono i gruppi sportivi Astrea e Fiamme Azzurre di cui fa parte la nota pattinatrice artistica **Carolina Kostner**. Doveroso è il richiamo poi all'impegno negli scenari di crisi internazionali, dove la presenza della Polizia Penitenziaria costituisce un esempio di affidabilità e di professionalità. Contingenti di polizia penitenziaria, infatti, sono stati inviati, alle dirette dipendenze delle Nazioni Unite, per partecipare alle missioni in Kosovo (UNMIK CIVILPOLICE) e in Iraq.

La S.V., dovrebbe sapere inoltre, che la polizia penitenziaria possiede un Reparto a cavallo, un Servizio cinofilo, un Gruppo Operativo Mobile, un servizio navale, ecc. Dottor Galullo, forse non sa che, oggi, l'accesso al ruolo iniziale del Corpo di Polizia Penitenziaria è riservato a ex militari. Con quanto scritto sopra – seppur da umile poliziotto penitenziario proveniente dal Sud con scarso livello culturale - sono certo di aver dato i ragguagli necessari alla comprensione del valore riconosciuto dalla società civile al Corpo della Polizia Penitenziaria nella protezione di quella sicurezza universalmente invocata, nonché un valido contributo alla crescita culturale della S.V. che riferisce cose del tutto inesatte. Infine, per complementarità degli argomenti trattati, sento l'obbligo di sottolineare che è arcaico e spregiativo l'uso delle parole "Agente di custodia". Retaggi di un tempo in cui non veniva riconosciuta la dignità del lavoro svolto dai lavoratori del settore penitenziario. Il riconoscimento legislativo della pari dignità alle altre forze dell'ordine ha modificato i contenuti dell'opera di tali lavoratori, modificando anche lo status facendolo assurgere a Corpo di Polizia a tutti gli effetti. E' inaccettabile che un giornalista del suo calibro utilizzi una terminologia non rispondente al dettato legislativo.

Nel ringraziarla per l'attenzione, le chiedo di pubblicare la presente nota, nella speranza che tale polemica, si concluda definitivamente.

Cordialmente.

7 novembre 2008

Alessandro De pasquale

[Leggi l'articolo di Roberto Galullo](#)